

il foglio della settimana

31 DICEMBRE 2017 FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA



Prima Lettura Gn 15, 1-6; 21, 1-3

Dal libro della Genesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».

Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Salmo Responsoriale Salmo 104 *Il Signore è fedele al suo patto.*

Rendete grazie al Signore
e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Seconda Lettura Eb 11, 8-19

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Vangelo Lc 2,22-40

Dal vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a

tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

+ DOMENICA 31 DICEMBRE FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

07.45 Lodi e S. Messa (Cesare)

10.00 S. Messa (pro popolo)

16.30 S. Messa prefestiva di Natale alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vesperi e S. Messa (in ringraziamento)

Esposizione del Santissimo Sacramento - Ringrazieremo per coloro che nel 2017 hanno ricevuto il Battesimo, la Prima Confessione, la Prima Comunione, la Cresima, il Matrimonio e pregheremo per i defunti del 2017 Canto del Te Deum e Benedizione Eucaristica

+ LUNEDI' 1 GENNAIO 2018 SANTA MARIA MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE INIZIO DEL NUOVO ANNO

07.45 Lodi e S. Messa (pro popolo)

10.00 S. Messa (Donadoni Maria Calvi)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.45 Vesperi e S. Messa (Angela Maria)

MARTEDI' 2 GENNAIO

SANTI BASILIO E GREGORIO

07.45 Lodi e S. Messa (Per una persona ammalata)

09.00 *ritrovo e partenza degli adolescenti per Schilpario*

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa (Eros)

MERCOLEDI' 3 GENNAIO

SANTO NOME DI GESÙ

07.45 Lodi e S. Messa (Ferrari Alessandro)

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Serafina e Vincenzo)

GIOVEDI' 4 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Benedetti Alessandro e Elio)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Carminio e Piero)

VENERDI' 5 GENNAIO

PRIMO VENERDI DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 17.00

07.45 Lodi e S. Messa (Mirella e Giuseppe)

16.30 S. Messa prefestiva alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa prefestiva (Maria Grazia e Vincenzo)

+ SABATO 6 GENNAIO

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Paganini)

10.00 S. Messa (Pro popolo)

15.30 in chiesa preghiera con la Benedizione dei bambini e il bacio a Gesù Bambino

16.00 Tombola all'oratorio e premiazione della quinta edizione del concorso dei presepi

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Rota)

+ DOMENICA 7 GENNAIO

FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

07.45 Lodi e S. Messa (Carminati Riccardo)

10.00 S. Messa (pro popolo) *con la celebrazione del Battesimo di Tironi Emma e Rota Sofia Angelina*

11.00 incontro dei genitori della Cresima e pranzo con le famiglie

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Fam. Merati)

Chi vuol esser lieto, svegli l'aurora

“Buon anno!” ci diciamo stringendo mille mani e abbracciando molti amici e compagni di viaggio. Buon anno come auspicio di tanta felicità.

Il capodanno è uno dei momenti più belli perché è il simbolo di una collettiva volontà di amore, di dialogo, di fraternità, di impegno comune nel costruire la pace nella giustizia.

Ma è anche un momento gravido di paure per un avvenire che ci inquieta.

Diciamo «auguri», ma ci trema la voce, perché siamo appesantiti da un mondo pieno di barbarie e siamo circondati da tanto scoraggiamento.

Diciamo «auguri» ma siamo un po' tutti rassegnati al “tanto non cambia niente”.

Eppure di fronte ad un anno che nasce, nuovo di zecca, a noi credenti è severamente proibito essere pessimisti.

Lorenzo il Magnifico, tra i suoi componimenti goliardici, scrisse la famosa canzone di cui famoso è il verso: “*Chi vuol esser lieto, sia: di doman non c'è certezza*”. C'è una forza gioiosa in questa canzone, ma è c'è anche un velo di malinconia, un velo steso dall'incertezza del domani e dal fuggire del tempo.

La vita è bella, sembra dire il Magnifico, ma è anche effimera, passa subito e non potendo conoscere il futuro tanto vale cercare di godere i pochi momenti lieti che possiamo cogliere.

Qualche anno girava uno spettacolo ironicamente intitolato «*Chi vuol esser lieto sia, di doman c'è gran paura*».

Il discepolo di Gesù, di fronte all'ineluttabilità del male, continua a sperare, perché ha fiducia che il domani sarà senz'altro buono, sarà portatore di molte occasioni di crescita.

Il discepolo di Gesù prega con il salmo 56: “*Io voglio svegliare l'aurora. Ti loderò fra i popoli, Signore, a te canterò inni fra le nazioni: grande fino ai cieli è il tuo amore e fino alle nubi la tua fedeltà*”.

Cosa significa svegliare l'aurora? Se è vero che l'aurora per fortuna sorge senza nessun nostro aiuto, è altrettanto vero che essa sorge per me in modo significativo solo se io la desidero, la cerco e in qualche modo l'anticipo con la mia attesa.

Sì, possiamo sperare in un buon futuro perché il Signore è fedele per sempre.

In questo momento magico, mentre un anno si chiude e si apre quello nuovo, scorrono davanti ai nostri occhi, come immagini fugaci i momenti più belli, importanti e sofferti di un anno. Ma soprattutto rinasce il desiderio di una vita diversa: di essere più buoni, di crescere.

Questo è l'augurio che con molta gioia ci scambiamo da cristiani; svegliamo l'aurora!.

Non dunque ricercatori maniacali di piccole gioie effimere; non rassegnati ad un male che pare sempre annientarci; non malinconici per l'incertezza del domani, ma serenamente fiduciosi nella paterna Provvidenza del Padre che ci porta sul petto e che ci accompagna dolcemente nel tempo che passa.

E ricordiamoci che come dice Papa Francesco: non sono le rughe a rendere brutta la nostra vita, ma le macchie. ***Chi vuol essere lieto, svegli l'aurora!***

“Buon anno!”

Don Roberto